

**ABBONAMENTI**  
 Ann. L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13  
 Abbonati sostenitori L. 75  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppe N. 1 - Udine

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana,  
 Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**  
 I prezzi per linea e spazio di  
 linea di corpo 6: Pubblicità in  
 abbonamento in 3. pagina L. 1  
 4<sup>a</sup> L. 0 50, cronaca L. 2. Avvisi  
 ufficiali occasionali: in 3. pagina  
 L. 1.50, 4<sup>a</sup> L. 1.— cronaca L. 3.  
 finanziari e necrologie L. 1.50.

## L'incarico a Nitti

ROMA, 18. — Ieri ed oggi l'on. Nitti ha preso contatto colle frazioni costituzionali della Camera.

## Austria, l'Italia e la Santa Sede

VIENNA, 18. — All'assemblea nazionale, Schoeffer, presidente della Commissione per i prigionieri di guerra, rievocò sull'azione svolta per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, e constatò che nei paesi dell'ex impero russo si trovano ancora 120 mila prigionieri austriaci. Rileva pure i molteplici sforzi della Santa Sede in favore dei prigionieri ed esprime i ringraziamenti della Commissione e di tutto il popolo.

Schoeffer fa appello alle potenze ed alla Società delle Nazioni affinché compiano i doveri di umanità verso i prigionieri di guerra.

## I francesi hanno sgomberato i territori tedeschi

FRANCOFORTE, 18. — Lo sgombero della città da parte delle truppe di occupazione francesi e belghe terminò questa mattina senza incidenti. Poco dopo le 9 gli ostaggi furono liberati.

## La reazione francese all'opera

PARIGI, 18. — Alle ore 11, Faralle, commissario della polizia giudiziaria, arrestato Boris Souvarin, redattore di «Populaire» e del «Journal de la Démocratie» è imputato di complotto contro la sicurezza dello stato.

## Inghilterra e Vaticano

LONDRA, 18 (Camera dei Comuni). — L'antico quale servizio siano stati fatti dalla missione britannica presso il Vaticano e domanda quando verrà rinviata. Bonar Law risponde che l'indagine sarà fra poco esaminata dal Parlamento.

## Il Senato americano

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha approvato la mazione Longe con la quale riconosce che l'Isola settentrionale di Cook e la costa occidentale dell'Asia debbono essere assegnate alla Nuova Zelanda.

## Partito rocambolesco a Roma

ROMA, 18. — L'altro giorno tre o quattro mascherati presentatisi nel salotto del comm. ing. Bassi, difese di parlare col padrone di casa. I mascherati non era in casa o si precipitarono sul cameriere imbavagliandolo e tenendolo per la gola e le gambe. Dopo di che scesero man bassa nella sua abitazione, rovesciando, tra denari e gioielli, per un valore di 100 mila lire.

## L'amevissimo

«Comiere della Sera» continua a pubblicarsi di offrire letture amene e interessanti. Nell'articolo di fondamento in uno stesso periodo, attribuito al «terribile partito popolare» si apprende demagogicamente delle «contemporaneamente di dire: «solo degli ordini precisi del «partito popolare»... ordini che — viceversa — non sono conosciuti». Tuttavia ha una tale affermazione assennata: nelle ultime parole dei popolari «i costituzionali» hanno avuto il loro calcio, e quale calcolo? Meno male che oltre ai popolari accademici, tanti «i quali lavorano per Giove» (che vuol dire «spuntare sulla guerra» e sulla vittoria) senza volerlo e senza saperlo, perchè da passione il liberalismo dev'essere arrivato a un punto quando ha per massomo un giornale così poco accettabile della passione che vede perfino la possibilità di termini tre volte con gli stomaci resistenti alla digestione di tali amenità.

## Per la prima volta

PARIGI, 18. — Per la prima volta dalla conclusione della pace il Presidente del Consiglio offrì ieri un pranzo d'onore al corpo diplomatico cui assisteva, invitato anche l'incaricato d'affari tedesco Mayer.

## L'Italia non fu dimenticata

LONDRA, 18. — Il «Manchester Guardian» commentando l'accordo anglo-francese relativo al carbone dice che gli urgenti bisogni di carbone che ha l'Italia non furono dimenticati poiché la popolazione dell'Italia a tale riguardo è la più disastrosa di tutti i paesi.

## Echi dello scandalo di Castelnuovo Veneto

Un'insubrigibile profilo della Gobessi

Togliamo dal «Piave»: La signorina Gobessi, che nello scandalo assume la parte di prima attrice, è una bruna piacente, elegante. Era impiegata nell'amministrazione del Magazzino, ma era fatta segno da parte del Cirimeni di ogni particolare attenzione. Se quanto si dice è vero, la Gobessi sarebbe stata l'amante del Commendatore. Gite a Udine e lunghi soggiorni a Venezia, alloggio sontuosamente arredato, vestiti, pelli, automobili a sua disposizione starebbero a provare l'assunzione del foglio repubblicano la «Riscolosa». La voce popolare addirittura l'aveva qualificata come la «commendatrice».

Il Cirimeni non muoveva un passo senza la sua fedele, la quale ovunque lo seguiva in veste di segretaria nei pubblici uffici, e in altra veste nell'intimità.

## La camera di Giovanni Ricamatore

nella sua casa padronale

L'illustrazione di Giovanni d'Udine fatta dal sig. Enrico Liburdi sul «Friuli» del 14 maggio, m'ha fatto risvegliare il pensiero già assopito da diversi anni di scrivere alcune memorie sulla Camera di Giovanni d'Udine e sui lavori suoi che ivi esistevano fin al 1870.

Sono udinese e sento entusiasmo per tutto ciò che ha di grande la mia piccola patria: per di più ho abitato e passata tutta la mia prima giovinezza nella casa stessa che fu di Giovanni e per più di 15 anni ho dormito nella sua camera.

Potrei descrivere minutamente le fasce, i campi d'ornato le figure in stucco di quel prezioso soffitto tramandato dal primo allievo di Raffaello, perchè tutto è ancora fotografato nella mia mente, ma per questa volta mi limito di tramandare ai cultori dell'arte la storia della rovina del soffitto di qui nessuno ha mai scritta una parola.

La casa fino al 1876 apparteneva all'Ospedale Civico, lasciata forse dallo stesso Giovanni Ricamatore (1), e per quanti sforzi avessero fatti i miei antecessori non riuscirono mai a piegare la Direzione dell'Ospitale alla vendita. E con ragione: si trattava di un capol'arte; ma disgraziatamente l'amministrazione dell'Ospitale che ne curava la proprietà non mostrò ugual zelo a conservare in vita il prezioso soffitto.

Ricordo ancora la triste impressione ricevuta quando una mattina e del giugno 1870 ritornato dal Seminario, ero piccolo studente, vidi tutta un'armatura innalzata a due metri dal suolo nella mia camera, e sopra un nome alto stecchito col martello in mano che stava per dare il primo colpo al monumentale soffitto... Che fate? gridai. Ed egli anc: Ho ordini dall'ingegnere Calligaris di fare il soffitto nuovo a questa camera, perchè il vecchio sta per cadere.

Era vero? Sì vero che quel muratore di Paderno aveva ricevuto quest'ordine; ma non vero che il soffitto stava per cadere. Appena un quadrato di 60 centimetri all'angolo sud ovest della camera minacciava rovina, tutto il resto Giovanni d'Udine aveva fatto un lavoro che d'impalcatura ai suoi stucchi che dopo 320 anni era ancora come il primo giorno che l'aveva fatto. Questa era sanissimo. (2).

Questa impalcatura era di canne gargane tagliate per metà, dalla precisa lunghezza e intessute fra loro come una tela di ricamo. Sopra e sotto di questa tela c'era uno strato grosso di 2 dita di stucco sul quale Giovanni aveva sfogato il suo genio.

L'arca del soffitto era divisa in cinque campi, i quattro evangelisti agli angoli e la Madonna in piedi, col bambino, nel centro.

do d'impedire. Però l'amore all'arte e ai Santi che svegliandomi con la spina va ogni mattina mi suggerì un pensiero, che valse a conservare il meglio di quel soffitto.

Posta la mano in sacco e estrassi tutto il piccolo peccolo che aveva e lo consegnai al muratore perchè collo scalpello mi tagliasse fuori i 5 medaglioni degli figurativi; e così con Lire 1.60 io diventai il proprietario di cinque lavori monumentali di Giovanni d'Udine salvandoli dalla strage ordinata da un vecchio ingegnere di vecchio stampo.

La storia di questi cinque medaglioni staccati dal soffitto mi darà argomento di riprendere più tardi la penna. È una storia che ha avuto il suo ultimo epilogo nell'anno d'invasione in cui un colonello austriaco, guidato, non so da chi, tentò strapparmi notizie.

Volessi appendere gli stucchi? Qual meraviglia? Era tutto loro! Ma la volontà ferrea era italiana e tutta nostra.

Tarcento..... Sac. Lestuzzi.

(1) Spero che qualche innamorato di Giovanni illustrerà questo stucchi storico. Sia questi Mons. Valle cui mando congratulazioni.

(2) La casa era abitata da un tintore che da più 50 anni una stanza sopra quell'angolo della camera teneva una caldaia d'acqua per imbiancare.

## IN BREVE

Sei matragliatrici venne trafugate dal magazzino di artiglieria a Moena ad opera, pare, di rivoluzionari epaminontici per Fiume.

Maese in asso a Brescia un treno proveniente dalla Francia e diretto in Romania, conducente materiale bellico, perchè fatto arrestare dai ferrovieri che non vollero farlo proseguire più oltre.

Le indennità da pagarsi dalla Germania furono fissate ad Hythe in 120 miliardi da pagarsi in 33 annualità.

Le quote annuali non verranno direttamente pagate agli Alleati, ma costituiranno il pegno di prestiti successivi che la Germania sarà autorizzata ad emettere sul mercato internazionale, prestiti sui quali avrà diritto di prelevare una parte per il suo proprio sollevamento economico. La Francia avrà il 55 e l'Inghilterra il 25 per cento.

In Irlanda continuano gli incendi delle caserme, le irruzioni di uomini mascherati per impadronirsi di esplosivi. La polizia viene sostituita da truppe.

## Ufficio italiano dei proprietari che tradisce preoccupazioni politiche

Il «Giornale di Udine» pubblica un tale articolo sulla vertenza colonica che sente il bisogno di premettere come esso non è organo né dell'Agraria né di altre associazioni e che discute libero, indipendente e sereno; dimentico, l'articolista, che in corso dello scritto parla supponendosi conosciuto come padrone terriero.

La premessa però era opportuna, poiché il contenuto è molto padronale nel senso liberale, cioè politico della parola.

Vi si afferma che le trattative tra le due rappresentanze «furono rotte su una questione di indole pregiudiziale (abolizione della fittanza mista), mentre la grande maggioranza dei coloni attende in altro senso la riforma dei patti coloniali». Lo struzzo nasconde il capo sotto le ali per non vedere il pericolo; il Sansi non volle mai mettere l'occhio nel canocchiale di Galileo per non essere costretto a dargli ragione; la minoranza dei proprietari oppongono resistenza alle richieste coloniche si rifiuta di constatare che sono i coloni in massa a domandare la fittanza libera, tant'è vero che le proposte di transigenza in materia venute dagli organizzatori e dagli esponenti della Federazione furono sempre scartate dalle assemblee.

Ma se proprio è sincera questa convinzione dei proprietari schierati in ordine «di assoluta resistenza», perchè nelle trattative non concedettero l'in-

versione procedurale, per discutere e concretare «la riforma dei patti coloniali in altro senso?» La denuncia all'opinione pubblica del gravissimo particolare, resa ieri su queste colonne dall'Unione del Lavoro è categorica e perentoria.

La trincea dietro cui si asseraglia l'articolista è l'attributo della proprietà, cioè la libera disponibilità dei beni, sanetto dal codice civile.

Ma dimentica come anche il lavoratore dei campi è proprietario — in un senso più perfetto — delle sue energie fattive; che il contratto di lavoro terriero stabilisce i rapporti tra la proprietà terra e la proprietà personale del lavoro e che i codici civili sono fatti per essere perfezionati. In un contratto sulla forma di contratto deve vincere la proprietà estrinseca dei beni terrieri o la proprietà intrinseca del lavoro? Il lavoro non avrà altro attributo che quello di acquiescenza e di subordinazione assoluta?

Chiede l'articolista:

«Per quali motivi di superiore interesse un proprietario moderno, attivo, dalle larghe vedute dovrebbe improvvisamente cedere la propria terra in affitto al colono che si dica capace di fare da sé?»

Ebbene per quale motivo un lavoratore esperto, capace di fare da sé e costretto a fare da sé — come accade nella quasi totalità dei casi — deve cedere il proprio «io», il suo lavoro ad un proprietario che si disinteressa completamente della tecnica, senza aver diritto a prelazione sulle forme di contratto? Dicevano che l'articolo scopre battorie politiche. Ecco infatti righe testuali: «Forse, al primitivo proprietario si verrebbe sostituire un ius patronati da parte di un partito che provvederebbe con tutta una sua burocrazia alla direzione tecnica, agli approvvigionamenti, al finanziamento dei piccoli affittuari schierati nelle leghe? Non da tali sistemi l'agricoltura friulana può attendere le sue migliori fortune. A meno che, per maggiore produzione, non si intenda quella dei voti elettorali...»

Questo periodo rivela il vero unico movente della «assoluta resistenza». In un movimento spontaneo dei lavoratori della terra, che l'organizzazione bianca non ha fatto che incanalare, un partito ha scorto, per abitudine mentale derivante dalla propria pratica, un movimento di trafficantismo politico, e per moventi politici ha costruito la trincea di resistenza.

Non potevano esserci moventi economici perchè è evidente — non crediamo tanto ingenui i proprietari di non sapere valutare da soli i coefficienti — che la maggior produzione agraria che la fittanza libera provocherà, lo stesso miglioramento economico dei coloni, si rifletterà fra pochissimi anni in vantaggio finanziario dei proprietari stessi, per la facile sopravvalutazione dei terreni.

## Legge Navale Italiana

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine nella seduta del 16 maggio ha deliberato quanto segue:

Costatato che nell'ora presente è necessario non solo fare una propaganda intensa in tutta la provincia per la soluzione dei problemi marittimi interessanti il Friuli — navigazione interna, cooperative di pescatori ecc. — ma di attuare praticamente i problemi stessi che da anni attendono una soluzione da parte degli Uffici competenti.

Dato che gli organismi statali intralciano per cause varie specialmente la navigazione interna e i lavori portuali per il benessere della regione si ritiene assolutamente necessario, indipendentemente da tutti gli organismi burocratici, di prendere l'iniziativa di risolvere al più presto l'importante problema di bonifica del basso Friuli, alla cui risoluzione non sono estranei i progetti riguardanti la possibilità di un op-

portuno svolgimento della navigazione interna.

Da parte della sezione di Udine si dà incarico ad una commissione perchè presenti al più presto un progetto relativo alla costituzione di un Sindacato per lo studio di una rete di canali navigabili, compreso l'Udine-mare, allacciati alla costruendo Venezia-Milano, la costruzione e sistemazione di detti canali, bonifica del basso Friuli, costruzione di un porto a Marano Lagunare, esercizio dei canali e della pesca nella regione marittima della provincia.

Il Consiglio Direttivo dà inoltre incarico alla Presidenza della sezione di organizzare per il mese di settembre p. v. un Congresso regionale di pesca e navigazione interna.

## Trucioli

Degni di qualche cenno storico...

Sono gli arnesi che noi tutti i giorni più volte afferriamo tra le dita per trasportare dal piatto alla bocca quel po' di cibo più o meno sudato. Mi limito al cucchiaino ed alla forchetta, già che del coltello più facile è il ricostruire la storia.

Il cucchiaino, dunque, è di origine romana e lo si può ravvisare in quelle piccole spatole di legno o d'osso, «scurellaria», di cui i romani si servivano per mangiare. Esempi ne troviamo nei musei archeologici: anche credo ce ne siano in quello di Aquileja. Però l'uso non deve aver continuato tanto e diffusamente se sappiamo che il Montaigne nel 1580 si meravigliava che in Svizzera si usasse mettere in tavola tanti cucchiaini quanti erano i commensali. Più comunemente, e ciò spiega la meraviglia del Montaigne, se ne usava a porre uno nella zuppersa comune che serviva a portare per turno la minestra alla bocca.

La forchetta non apparisce che più tardi. La sua invenzione pare dovuta ad una principessa che a Venezia sposò nel 1095 Pietro Agricola Argilo, figlio di un «doge».

Nel pranzo di nozze della principessa lo sposo rimase non poco confuso al vederla usare una forchetta con due rebbi d'oro. Il fatto fece gran chiasso tanto che, per la campagna mossale contro la povera giovane sposa morì di crepare cuore.

Venezia non vide più allora forchette fino al 1600 quando alcuni sibariti ebbero il coraggio di inaugurarle una altra volta. L'inglese Thomas Coryate le importò allora in Inghilterra meritandosi in premio il soprannome di «fureter», nome della forca.

L'uso generale della forchetta cominciò dopo la rivoluzione francese, sebbene esso sia penetrato qua e là in Francia pochi decenni dopo dell'infelice esperimento della Principessa veneziana.

A proposito, nessuno sa dire perchè «cucchiaino», il cucchiaino, è chiamato dai friulani «sedon», e la forchetta «piron»?

## I giornali Udinesi

Udine non ebbe alcun giornale prima del secolo scorso. Forse ciò dipende dalla sua vita pacifica, vita priva di sconvolgimenti originate da divergenze d'idee in qualunque senso. Il primo giornale tra noi non sorse che per accontentare il desiderio di conoscere quelle poche novità che andavano svolgendosi: «Il Giornale di Passariano» ispirato dal Governo. In esso venivano riportati gli atti ufficiali e, «cum grano salis», qualche notizia politica, più i soliti petti golezzi della vita cittadina.

Visse quasi un anno dal 1806 a 1807 e a lui successe, sei anni dopo, il «Foglio del Dipartimento di Passariano» che servì due dominazioni, la francese ed italiana e l'austriaca: mancò ai vivi nel 1814.

In quell'anno il Conte Gherardo Freschi, tanto benemerito dell'agricoltura restrale, fondò «L'Amico del Contadino».

no» che visse fino al 1848, l'«Ann» classico dell'indipendenza in cui per un paio di mesi Udine ebbe il «Giornale politico del Friuli», seguito poi dallo «Spettatore friulano» sul quale Jacopo Pirona, il dotto abate, mantenne la promessa fatta di «dire la verità a Governanti ed a governati». Pure nel 1848 sorse il «Friuli» e nel 1851 la «Giunta domenicale al Friuli» con il programma di studiare la provincia sotto tutti i suoi aspetti: vi collaborarono i migliori ingegneri friulani, quali il Valussi, G. B. Bassi, T. Cicconi, Caterina Perotto, P. Zorutti, ecc.

In seguito sorsero «L'Alchimista» che ebbe sei anni di vita; l'«Annotatore Friulano», di pari durata; il «Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana»; la «Rivista friulana» e «l'Industria ed il Commercio serico» che visse poco più di un triennio.

Giornali esistenti tuttora o che vissero una vita più o meno lunga sono: «La Voce del Popolo» (30 luglio 1866 — 16 marzo 1867); il «Giornale di Udine», nato nel 1866; il «Giovane Friulano», e la «Sentinella friulana» che vagarono per alcuni mesi; la «Madonna delle Grazie», settimanale, che ebbe vita rigogliosa per quasi un decennio, diretta dall'illustre ab. prof. Luigi Fabris (1868-1877); la «Provincia del Friuli» pure settimanale visse quasi sei anni; la «Patria del Friuli», nata nel 1877, il «Cittadino Italiano» nel '78, il «Friuli» risorto nel '83. Nacquero, pian sero e morirono in breve tempo il «Popolo» e l'«Araldo».

Oltre ai sopra cennati ebbero vita in Friuli altri periodici di carattere professionale, commerciale o politico: vanno ricordati però: «l'Esaminatore Friulano», settimanale di polemica religiosa-dissidente, fondato e diretto dal Vogrigr, e il «Florean del Palazzo» e la «Sartorella» che apparvero e ricomparvero più volte ad esilarare coi loro moti di spirito i cittadini udinesi.

Quali giornali escano oggi a Udine tutti lo sanno.

## Il «Duca d'Alba» di Donizzetti

È una delle più belle opere del compositore bergamasco ed anche, come spesso succede, una delle più dimenticate. Venne eseguita la prima volta solo nel 1882 per iniziativa della casa editrice Lucca che ne affidava lo spartito a M. Matteo Salvi, allievo di Donizzetti e direttore del Liceo Musicale di Bergamo.

Il soggetto del «Duca d'Alba» si riferisce ai tempi della insurrezione dei Paesi Bassi contro la dominazione spagnola, rappresentata dal sanguinario e fanatico Governatore Alvarez di Toledo, Duca di Alba, l'istitutore del terribile consiglio dei Terribili.

Il lavoro del maestro venne cominciato nel 1818, ma fu da lui smesso perchè il soggetto non piaceva alla direzione del teatro che lo doveva far rappresentare. Nel 1844 il Donizzetti trovandosi a Vienna per il «Don Sebastiano» riprese lo studio della sua opera ed in poco tempo ne terminò la parte cantabile.

Nel 1846, quando l'infelice maestro venne ricoverato nel manicomio di Ivry, il «Duca d'Alba» era ultimato: mancava solo un preludio. Troppa distanza dall'epoca del compimento dell'opera (1846) alla data della sua prima esecuzione (1882) per essere il «Duca d'Alba» una delle migliori tra le cento creazioni del Donizzetti, tale da meritarsi un posto a sé per purezza e serenità di melodie, da ricondurre ai primitivi sublimi tempi dell'arte, che avrebbe avuto un'eco in tutto il mondo artistico e sarebbe entrato nel repertorio italiano per rimanervi gloriosamente per lungo tempo!

Ora a Bergamo si sta studiando il modo di riesumare il lavoro donizzettiano.



# UDINE

## La vertenza tra lavoratori d'Albergo, Ristorante, Caffè, ecc. ed i proprietari COMUNICATO

### SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO

#### Classificazione degli esercizi.

Art. 1. — Gli alberghi e gli esercizi pubblici sono divisi in ordine come da camlieri e disposizioni prefettizie e comunali sui prezzi delle camere e delle vivande.

#### Classificazione del personale.

Art. 2. — Prima categoria: Capi cuochi, camerieri, banchieri, direttori di sala, portieri, cassieri; Z Categoria: tutto il personale subalterno e quello non contemplato nella prima categoria.

Art. 3. — Tutto il personale di cui all'art. 2 dovrà essere richiesto esclusivamente all'Ufficio di collocamento costituito per la zona di Udine il quale sarà retto da apposito regolamento.

Art. 4. — Tutto il personale di cui all'art. 2 dovrà essere all'Ufficio di collocamento sia esso occupato o no.

Art. 5. — Il collocamento a parità di merito verrà dato la precedenza agli organizzati. Gli organizzati della Federazione Nazionale, che ricorreranno all'Ufficio di collocamento avranno sempre la precedenza sui disorganizzati.

Art. 6. — E' fatto obbligo a tutto il personale di essere munito del libretto di lavoro che sarà emesso di comune accordo fra la S. A. I. A. — A. P. E. e la F. I. L. A. M. e sarà riconosciuto da tutti gli Uffici di collocamento.

Art. 7. — In caso di agitazione (sciopero di categoria e generale) l'Ufficio di collocamento deve rimanere chiuso, sino a sciopero concluso, e così pure dovrà rifiutare la mano d'opera in quelle località dove sono in corso agitazioni (scioperi) di categoria.

#### Apprendistaggio.

Art. 8. — Il numero degli apprendisti sarà subordinato a secondo del fabbisogno della mano d'opera e dell'importanza degli esercizi.

Art. 9. — Gli apprendisti non potranno essere assunti in servizio se non compiuto il 14.° anno di età, dovranno presentare il certificato di proscioglimento della terza classe elementare ed essere di sana costituzione fisica.

Art. 10. — L'apprendistaggio dovrà avere almeno la durata di due anni.

Tabella N. 1: Personale di sala, di ristorante, trattoria ecc.; Direttore 800 qualsiasi categoria — Camerieri percentuale del 15 per cento sull'incasso globale — Secondo cam. percentuale del 4 per cento sul 15 per cento spettante al 1.° cameriere.

Garanzia del minimo di lire 20 per i camerieri — Garanzia del minimo per i 2.° camerieri lire 12 al giorno.

La percentuale dovrà essere corrisposta ai secondi camerieri direttamente dai camerieri ai quali dipendono.

La liquidazione delle percentuali dovrà avvenire quindicinalmente ed il proprietario sarà obbligato a corrispondere la differenza sia nei confronti dei camerieri, sia nei secondi, qualora non fosse raggiunto il minimo.

I camerieri non potranno avere a le sue dipendenze più di un secondo cameriere.

Tabella N. 2: per il personale di sala caffè, bar, birreria: Primo cameriere percentuale del 25 per cento sull'incasso globale — Secondo cam. percentuale del 6 per cento sul 25 per cento spettante al 1.° cameriere. Minimo garantito per i camerieri L. 25 al giorno — Minimo garantito per i secondi camerieri L. 15 al giorno.

La liquidazione delle percentuali dovrà avvenire quindicinalmente ed il proprietario sarà obbligato a corrispondere la differenza nei confronti dei secondi camerieri qualora non fosse raggiunto il minimo.

I primi camerieri non potranno avere alle dipendenze più di un secondo. Direttori di caffè, bar, birreria minimo di paga L. 900 al mese.

Agenti di banco (pasticceria) minimo di paga L. 600 mensili.

verrà suddivisa in parte secondo le attribuzioni di ogni singolo cointeressato.

Per il Comitato Centrale: **Ercole Vignola**, Seg. Generale.  
Tabella N. 5: tabella per il personale interno di caffè, birreria, ecc.:  
Coffettieri L. 450 — Fornellisti L. 420 — Spillatori L. 420 — Gelattieri L. 550 — Facchini in genere e interi L. 400.  
Tabella N. 6: personale di bar; B. man L. 900.  
Tabella N. 7: personale interno qua, lificati di ristorante:  
Dispensiere L. 300 — Cantiuieri lire 350 — Tagliatore L. 300.

#### Apprendisti.

Per ogni categoria di personale e di esercizio all'apprendista è dovuta la paga iniziale di L. 60 mensili, oltre il vitto e l'alloggio, la quale sarà aumentata del 10 per cento ogni semestre.

Tabella N. 8: personale di rinforzo di surroga e straordinario:  
Personale di cucina aumento del 50 per cento sulle paghe normali — Personale interno aumento del 50 per cento sulle paghe normali.

Camerieri per banchetti: per servizio di una giornata intera nei locali di prima categoria L. 50 al giorno (senza percentuale e vitto) — Nei locali di II categoria L. 40 (senza percentuale e vitto). Per servizio ridotto, solo per tavola, per sofrè, banchetti L. 40 (senza percentuale con vitto), purché il servizio non oltrepassi le 4 ore. Oltre le 4 ore il doppio.

Cameriere per servizio ridotto servizio serale e diurno per bicchierata e caffè ferme restando le percentuali L. 5 al giorno.

Art. 11. — Il passaggio dall'apprendistaggio ad una categoria classificata dovrà avvenire su parere della Commissione interna del proprietario o conduttore d'esercizio e notificata all'Ufficio di collocamento.

Art. 12. — Non verrà rilasciato agli apprendisti il libretto di lavoro se non compiuto l'intero periodo dell'apprendistaggio e ottenuto il parere favorevole di cui all'art. 11.

Art. 13. — La durata del periodo di prova resta così stabilita:  
1.ª Categoria giorni 30  
2.ª Categoria giorni 15

Trascorso tale termine il personale resta tacitamente considerato stabile.

Art. 14. — Tutto il personale che venisse licenziato nel periodo di prova eccetto i casi previsti dall'art. 37 avrà diritto al compenso pattuito per tutto il periodo di prova più l'equivalente in denari per il vitto e l'alloggio se ne beneficiava.

Art. 15. — L'orario di servizio non dovrà mai oltrepassare le otto ore consecutive che le esigenze del servizio ne richiedessero il frazionamento.

Per tutto il personale che consuma il vitto nell'esercizio verrà concessa una ora supplementare di presenza, che dovrà essere interamente dedicata ai pasti. Per il personale di albergo le ore di presenza per il personale che consuma il vitto ed alloggia nell'albergo medesimo, dovranno essere due e dovranno essere esclusivamente dedicate alla pulizia personale ed ai pasti.

Art. 16. — Sono abolite le mancie per tutti indistintamente. Vedi tabelle paghe e percentuali allegati.

Art. 17. — Il lavoro straordinario è facoltativo potrà essere fatto soltanto in casi eccezionali non in modo continuativo e per un numero non superiore alle 6 ore settimanali.

Art. 18. — Le ore straordinarie saranno pagate col 50 per cento. Le ore straordinarie dopo la mezzanotta saranno pagate col 100 per cento.

Art. 19. — Tutto il personale che si recasse fuori di città per lavoro straordinario spetta oltre all'aumento il corrispondente per le spese di viaggio di alloggio e di vitto.

Art. 20. — Per il personale di rinforzo e di surroga viene stabilito l'aumento del 75 per cento sulle paghe normali. Condizioni ed oneri di lavoro.

Art. 21. — Tutto il personale è esonerato da qualsiasi tassa diretta od indiretta da qualsiasi onere di servizio, da consegna di materiale di qualsiasi genere, dal pagamento delle rotture.

Art. 22. — Il personale è esonerato da compiere mansioni e mestieri che non siano di sua stretta spettanza, e precisamente in rapporto alla categoria e classifica per cui fu assunto.

Art. 23. — Resta abolito il frak, la cravatta bianca, tutti i camerieri indosseranno una giacca nera comune. Spetta ai proprietari l'obbligo per la pulizia delle giacche bianche di tutto il personale.

E' di spettanza del proprietario di fornire i ferri di cucina (coltelli e accessori).

Per il personale addetto alla lavatura di piatti casseruole, bicchieri, posaterie, argenteria ecc. è fatto obbligo da parte del proprietario di fornire a questi grembiuli impermeabili.

Art. 24. — Tutto il personale dovrà

godere un riposo di trentasei ore consecutive.

Art. 25. — Le giornate di riposo per il personale salariato dovranno essere interamente pagate.

Art. 26. — Tutto il personale avrà diritto dopo un anno di servizio stabile, nel medesimo esercizio ad una ferie annuale di giorni 10 consecutivi o frazionati in due parti, interamente pagati e compresa l'indennità per il vitto e l'alloggio se ne beneficiava.

Art. 27. — E' obbligo del proprietario la conservazione del posto nei seguenti casi:  
a) chiamata alle armi (per tutto il periodo);  
b) in caso di malattia (sei mesi);  
c) per sopravvenuta sventura familiare;  
d) in caso di elezioni politiche ed amministrative;  
e) in caso di sciopero generale e di forza maggiore.

Art. 28. — Il proprietario è in obbligo di concedere permessi a quel personale che ricopre cariche di amministrazione od appartenesse a consigli di organizzazione, compatibilmente alle esigenze del servizio.

Art. 29. — E' obbligatoria da parte del proprietario l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro alla Cassa Nazionale contro gli infortuni sul lavoro con le norme e le regole stabilite dalla legge.

Art. 30. — Il proprietario dovrà assicurare tutto il personale alla Cassa Centrale per il collocamento e la disoccupazione.

Art. 31. — Tutto il personale come da legge (che andrà in vigore al primo giugno 1920) dovrà essere assicurato alla cassa Nazionale contro l'invalidità e la vecchiaia.

Art. 32. — In caso di malattia sarà corrisposto a tutto il personale metà della paga percepita giornalmente, (e metà di quella garantita dal proprietario per il personale che già percepiva le mancie) e ciò per un periodo di giorni 50.

Art. 33. — In caso di malattia tutto il personale è esente da qualsiasi onere o spesa per il personale di surroga e di rimpiazzo.

Art. 34. — L'industriale è in piena facoltà di far visitare quel personale che cadesse ammalato da un medico di sua fiducia, nè il personale potrà essersi da tale visita.

Art. 35. — Tutto il personale avrà diritto al vitto od all'equivalente in lire 8 (otto). E' lasciata facoltà al personale di consumare il vitto od esigere l'equivalente per il medesimo.

Tutto il personale d'albergo oltre al diritto al vitto od al suo equivalente avrà pure diritto all'alloggio od all'equivalente in lire 3 (tre).

Nel vitto resta compreso il vino; le vivande somministrate al personale dovranno essere sufficienti alla costituzione ed essere ottime sotto ogni rapporto nella loro qualità.

Art. 36. — La preventiva disdetta per entrambe le parti dovrà essere preceduta dai seguenti termini:  
1.ª Categoria giorni 30  
2.ª Categoria giorni 15

I suddetti termini s'intendono raddoppiati in caso di anzianità di due anni. In caso di anzianità di cinque anni i suddetti termini vengono quadruplicati. L'anzianità dovrà essere calcolata dalla data dell'effettiva entrata in servizio.

Art. 37. — Non avrà diritto alla preventiva disdetta e a qualsiasi compenso quel personale che si fosse reso colpevole d'infedeltà, d'abuso di fiducia e vie di fatto ledenti l'onore e la dignità del proprietario e di chi lo rappresenta.

Art. 38. — Non avrà diritto alla preventiva disdetta quel proprietario o rappresentante che si rendesse colpevole d'ingiurie e vie di fatto od offese che ledessero comunque la dignità e la onorabilità del personale.

Art. 39. — In caso di cessione e di trasformazione di esercizio il proprietario entrante dovrà riassumere tutto il personale al completo, nei casi di licenziamento sarà tenuto a corrispondere l'equivalente per il termine di preavviso raddoppiato.

Art. 40. — Il proprietario è tenuto a mantenere integralmente i quadri del personale, allo stato in cui si trovano, e in tutti i casi le variazioni non potranno mai avvenire in meno, ma sempre (qualora il maggior lavoro lo richieda) in più.

Art. 41. — Il proprietario all'atto che il dipendente lascia il servizio, è tenuto a rilevare sul libretto di lavoro e sul certificato i motivi e il periodo che fu occupato e la natura delle mansioni e le paghe percepite.

Art. 42. — In caso di licenziamenti senza giusti motivi oltre alla riserva dei danni provvisori è fatta riserva di maggiori danni nei casi che le parti si fossero rese colpevoli d'infrazioni di carattere contrattuale e penale.

Art. 43. — In ogni locale sarà costituita e riconosciuta una Commissione interna operata che ordinariamente consta di tre membri per ogni locale aventi più di 10 personali occupati —

per quei locali ove il numero dei dipendenti sia inferiore al 10, il comitato di Commissione interna sarà demandato ad una Commissione di zona o a rappresentanti dell'organizzazione del personale.

La Commissione interna ha il mandato:

a) di vigilare che il contratto sia da ambe le parti rispettato;  
b) di stabilire di comune accordo con l'organizzazione di classe il regolamento interno dell'esercizio, i turni di servizio, ecc.;

c) di risolvere quelle piccole controversie che eventualmente potessero sorgere fra proprietari e dipendenti. Il personale amministrativo è diretto.

Art. 44. — Salvo le tabelle di paghe, per il personale amministrativo e direttivo, applicati il contratto d'impiego privato.

Commissione arbitrale.  
Art. 45. — E' riconosciuta come Commissione arbitrale la Commissione paritetica che regge l'Ufficio paritario di collocamento; ad essa è demandata la funzione di risolvere le controversie che eventualmente sorgessero fra le due parti, nell'applicazione del contratto.

Le competenze giurisdizionali del Collegio arbitrale saranno le stesse delle organizzazioni locali.

Art. 46. — Si riconosce il primo maggio come festa del lavoro e si stabilisce per tale giorno l'astensione dal lavoro.

Art. 47. — I proprietari sono tenuti a trattare dal mensile di tutto il personale lire una che verrà versata come contributo alla Cassa per la Cooperazione di classe. Dette somme verranno versate alla Commissione interna o chi per essa la quale le trasmetterà all'organizzazione del personale.

Art. 48. — Si riconoscono d'ambo le parti le organizzazioni di classe.

Art. 49. — Non è accettato nell'industria per la parte che riflette il servizio pubblico (ad esclusione del personale femminile, fuorchè esso sia pagato e trattato nelle identiche condizioni del personale maschile, ma per nessun motivo dovranno servire il mestiere di cameriera od aiuto cameriera nei ristoranti, nei caffè, bar, bottiglierie, ecc.

Art. 50. — Restano ferme quelle condizioni che sieno più favorevoli al personale.

Art. 51. — Il presente contratto ha inizio dal ... ed avrà durata ...

Per il Comitato Centrale: **Ercole Vignola**, segr. gen. — Per la Camera del Lavoro di Udine e Prov. E. Brovelli.

**Distribuzione di pasta**  
Col tagliando N. UNO della nuova Tessera è in vendita mezzo Cg. di pasta per persona al prezzo di L. 1.35 al chilogramma.

**Il numero dei posti**  
per titoli di Consigliere Aggiunto nell'Amministrazione dell'Interno, già messi a concorso con decreto Ministeriale 21 gennaio 1920, ferme restando tutte le altre condizioni stabilite nel decreto stesso, venne portato da trenta a settanta.

**Echi dei fatti di Pordenone**  
L'Unione del Lavoro ha telegrafato alla Sezione di Pordenone nei seguenti termini:  
« Organizzati nostri esprimono protesta solidarietà amici pordenonesi augurando prossima rfvincita.  
F.to: TESSITORI ».

Art. 38. — Non avrà diritto alla preventiva disdetta quel proprietario o rappresentante che si rendesse colpevole d'ingiurie e vie di fatto od offese che ledessero comunque la dignità e la onorabilità del personale.

Art. 39. — In caso di cessione e di trasformazione di esercizio il proprietario entrante dovrà riassumere tutto il personale al completo, nei casi di licenziamento sarà tenuto a corrispondere l'equivalente per il termine di preavviso raddoppiato.

Art. 40. — Il proprietario è tenuto a mantenere integralmente i quadri del personale, allo stato in cui si trovano, e in tutti i casi le variazioni non potranno mai avvenire in meno, ma sempre (qualora il maggior lavoro lo richieda) in più.

Art. 41. — Il proprietario all'atto che il dipendente lascia il servizio, è tenuto a rilevare sul libretto di lavoro e sul certificato i motivi e il periodo che fu occupato e la natura delle mansioni e le paghe percepite.

Art. 42. — In caso di licenziamenti senza giusti motivi oltre alla riserva dei danni provvisori è fatta riserva di maggiori danni nei casi che le parti si fossero rese colpevoli d'infrazioni di carattere contrattuale e penale.

Art. 43. — In ogni locale sarà costituita e riconosciuta una Commissione interna operata che ordinariamente consta di tre membri per ogni locale aventi più di 10 personali occupati —

Alle ore 9.15 di ieri sera spegnevasi serenamente munita dai conforti religiosi circondata dai suoi cari

**EVA MULINARIS ved. CLAMA**  
d'anni 79

I figli Rina col marito Collo Rag. Michele, Antonio con la consorte Aurora Perini e Rosalia, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 partendo da via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.  
Udine, 19 maggio 1920.

**BANCA ITALIANA DI SCONTO**  
— SOCIETA' ANONIMA —  
Capitale Sociale L. 315.000.000 int. versato  
Riserva Fin. (3.000.000)

Sede Sociale e Direzione Centrale  
**ROMA**  
Tutte le operazioni di Banca

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di inserzioni.  
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedi e Giovedì 13, 14.  
URBE - Via Felice Cavallotti 8.

**ARTICOLI GOMMA ELASTICA**  
per chirurgia igiene medicina — strumenti chirurgici — calze per varici — cinti erniari — ventriere — enteroclistmi — siringhe per iniezioni — tessuti gommati — mobili per ambulatorio ecc.  
**PAUR Federico** — 22 Marzo 2067  
Venezia.

**FOSFOIODARSENO CALOSI**  
Primo Ricostituente Italiano  
**RACCOMANDATO**  
nel  
**Linfatismo Scrofoloso Reumatismo Tuberculosis ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Depurimento organico**  
Farmaco Farmacisti e Grossisti di Medicina.  
**Sala. M. M. CALOSI e Figli**  
**PIRENZE**  
Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

**Alpina**  
Sole depositario per Udine e Provincia del rinomato Orologio dell'Union Horlogere

Orologi-Argenteria-Gioie-Oreficeria  
**G. FERRUCCI**  
Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14  
Casa fondata nel 1866  
Rappresentante Union Horlogère - Bienné - Genève  
Orologi di massima precisione  
Grande Deposito argenterie artistiche  
SPECIALITA' IN ARTICOLI PER REGALI  
Brillanti - Perle - Pietre di colore  
COMPÈRE - CAMBI - RIPARAZ. - INCIS

**SOLFATO DI RAME**  
Solfatrici e Irroratrici  
Rivolgersi alla  
**ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**  
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

**Macabra scoperta nella roggia**

Mentre transitava l'altro giorno per via della Madonna, nei pressi della Conceria Contarini, il sig. Salvadori, appuntato del RR. CC. scorgeva a livello dell'acqua della roggia, galleggiare un sacco. Trattato a cava con un bastone ed apertolo, vi rinvenne il cadavere d'un neonato. Chiamato un medico d'urgenza, questi non fu in caso di giudicare con certezza in merito, sicché, denunciato il fatto, fu ordinata tosto l'autopsia del cadaverino. Certo deve trattarsi di infanticidio.

**Furto ingeater ferroviario**

Giorni fa da un treno percorrente il tratto Udine-Codroipo vennero lanciati nei campi parecchi colli di merci per un valore di circa 30 mila lire. In seguito ad indagini fatte dall'Autorità, vennero tratti in arresto certi Adolfo Zampini, capo treno; Tomasin Luigi e Celeste Marson, frenatori.

**Vittima della propria incoscienza**

Nel pomeriggio dell'altro giorno il bambino Guglielmo Marin d'anni 5, giocando con la rivoltella del cugino D'Ambrogio Giovanni rimaneva colpito da una pallottola al torace.

Certi Totis Leonardo e Alfiero Paolino che passavano davanti alla sua abitazione in via del Pozzo, udite le grida del piccolo colpito, seguite alla detonazione, corsero in aiuto e trasportarono il ferito all'ospedale.

Malgrado le premurose cure dei Sanitari, il Venler cessava poco dopo di vivere.

**Si getta nel Ledra a scopo valedico**

Ieri verso le 13 la signorina Lina Serravalle d'anni 17 abitante in via Capucchini, si dirigeva piangendo per via Martignacco.

Le sue grida disperate richiamarono l'attenzione dei passanti e di vari soldati i quali curarono la signorina per lungo tratto di strada.

La Serravalle amareggiava da qualche mese con un automobilista addetto al parco locale. Ma come finiscono tutte le cose di questo mondo anche l'idillio pare si avviasse alla fine per

**L'imminente congedo del giovane.**

I genitori della ragazza erano contrarissimi a questa relazione e di fatto varie scene avvenivano in casa fra il padre e la figliuola.

Fu in seguito ad un animato diverbio che la ragazza disperata uscì ieri di casa con propositi di suicidio.

Di fatto giunta in località Talmassons nei pressi del cotonificio credendo di non essere spiata si getta nel ledra.

Non ha nemmeno fatto il tuffo romantico che due militari anche essi si gettano in acqua e la salvano... tra i commenti delle donnicciuole presenti.

Fu caricata in un autocarro e condotta tutta molle a casa.

**Sotto i cipressi**

Ieri spagnevasi a 79 anni di età la signora Eva Mullnaris ved. Ciama. Alla famiglia, simpaticamente nota, le condoglianze del « Friuli ».

**Servizio pacchi**

Con effetto immediato viene riattivato il servizio dei pacchi postali e tutti gli altri servizi rimasti sospesi nei giorni scorsi.

**Bicicletta che se ne va**

Ieri il signor Colautti Luigi abbandonava la propria bicicletta fuori della osteria in via Anton Lazzaro Moro, dove era entrato con alcuni amici.

Appena consumate le vivande il Colautti uscì, ma con dolorosa sorpresa non trovò più la macchina che aveva lasciata a ridosso del muro.

**Neo professoresca**

Con piacere apprendiamo che la scorsa settimana alla R. Università di Bologna la gentilissima signorina Rina Trausin, figlia dell'amico nostro sig. Domenico che attualmente trovasi a Trieste, ha sostenuto brillantemente gli esami ottenendo il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Auguri e congratulazioni alla signorina professoresca e alla famiglia.

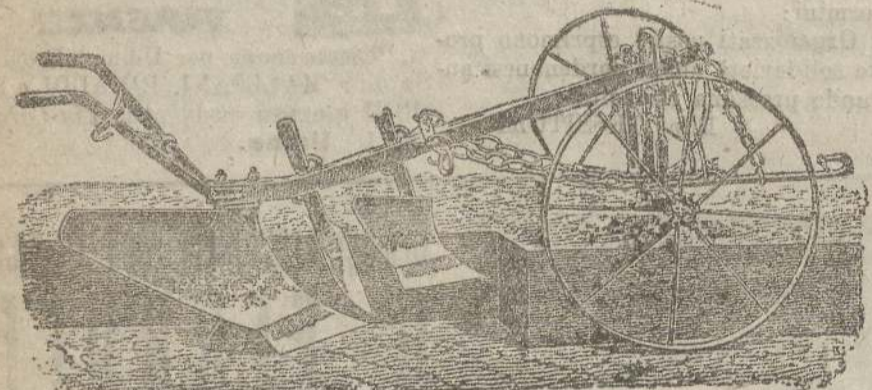
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine - stab. Tip. S. Paolino

**Orario delle Ferrovie, e Tramvie**

<b>Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste</b>	<b>UDINE - TREVISO - VENEZIA</b>	<b>PALMANOVA S.24 - 18.54 - 19.19</b> Udine a. 9 - 19.55	<b>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS CAPORETTO</b> Cividale 8.20 - 18.44 - 19.18 S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59
Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.	Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. -	<b>UDINE - GORIZIA - TRIESTE</b>	Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**)
Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)	Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.53 d. - 19.54.	Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**)	22.30 d. (*)
Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)	Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25.	Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**)	- 19.48 - 10 d. (*)
Cervignano 9.10 - 6.45 (**)	Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37.	Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (**)	- 20.23 - 0.34 d. (i)
18 - 16.35 (**)	Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44.	Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)	Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.19 d. (*) - 18.45 (***)
Monfalcone 10.5 - 7.40 (**)	Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.	Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.	(*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.
18.55 - 17.30 (**)	<b>UDINE - PONTEBBA - TARVISIO</b>	<b>UDINE - GORIZIA - TRIESTE</b>	Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (**)
Trieste a. 11.20 - 9.20 (**)	Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18 - 18 - 18	Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (**)	- 14.30 d. - 17.55
20 - 18.45 (**)	Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42	Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**)	- 8.12 - 15.25 d. - 19.20
20 - 18.45 (**)	Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14	Gorizia 3.20 d. (*) - 5.49 (***)	- 16.15 d. - 20.22
(*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano	Pontealba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55	Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***)	- 9.45 - 16.40 d. - 21.
<b>Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia</b>	Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.	Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***)	- 10.30 - 17.20 d. - 21.40.
Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30	(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	(**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.
Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40.	<b>TARVISIO - PONTEBBA - UDINE</b>	<b>GEMONA - CASARSA</b>	Gemona 6.15 - 15.10
Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10	Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)	Spilimbergo 7.26 - 16.28	Casarsa 4.30 - 9 - 19.15
Portogruaro 5.25 (**)	Pontealba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)	S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.23	Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57
3.55.	Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)	Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57	<b>CASARSA - GEMONA</b>
Mestre 7.31 (**)	Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13	Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55	Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55
5.48	Udine a. 9.54 - 22.16 - 23.16 d. (*)	S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27	S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27
Venezia a. 7.45 (**)	(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato	Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35	Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35
17.20 - 22 d. - 6.	<b>UDINE - PALMANOVA</b>	Spilimbergo 9.45 - 19.46	Spilimbergo 9.45 - 19.46
(*) Fino a Cervignano (**) Da Portogruaro.	<b>CERVIGNANO</b>	Gemona a. 10.55 - 20.55	Gemona a. 10.55 - 20.55
<b>VENEZIA - TREVISO - UDINE</b>	Udine 5.30 - 16.17	<b>CIVIDALE</b>	Cividale a. 7.55 - 18.25
Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40	Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50	Caporetto 5.40 - 16.18	S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52
Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3.	Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.	S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52	Cividale a. 7.55 - 18.25
Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56	<b>CERVIGNANO.PALMANOVA</b>	Cividale a. 7.55 - 18.25	
Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. - 15.35 - 20.50	Udine 5.30 - 16.17		
Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49	Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50		
Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23	Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.		
Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 22.22.	<b>UDINE</b>		
	Cervignano 8 - 13.30 - 18.55		

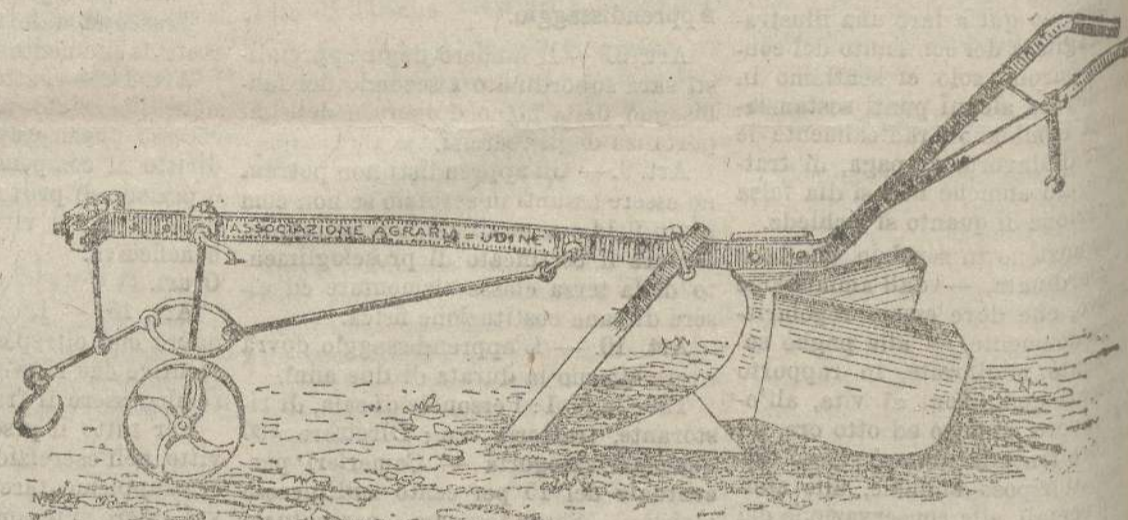
**ARATRI**



ARATRO dissodatore

**ARATRI per tutti i terreni**

Pezzi di ricambio per tutti gli



ARATRO rinalzatore

**ARATRI**



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie „  
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

**ARATRI**